

I GEMELLI OMBRA

PROBO RICCARDO

Leonardo era innervosito, e quella sera era uscito a prendere un po' d'aria nel tentativo di calmarsi un po'; arrivò al marciapiede davanti al cimitero del paese e decise di fermarsi su una delle panchine presenti. Faceva freddo, faceva buio; era solo e si sentiva solo. Di fronte a lui vi era un'altra panchina, vuota. Essa suscitò a Leonardo una dolorosa malinconia, una malinconia così forte che lo portò a dover immaginare la panchina occupata da qualcuno. Ed ecco nascere nella sua mente una figura seduta, un'ombra completamente bianca ma dagli occhi neri come il cielo di quella serata. Leonardo rivide in quell'ombra sé stesso, in qualche modo una versione più felice di lui.

- Sei l'esatta mia controparte, non è così? - Gli disse lei.

Leonardo guardò verso il basso e vide il suo corpo completante scuro, da cima a fondo.

- Io sono completamente scuro in confronto a te... - disse lui triste,

- No affatto, i tuoi occhi sono bianchi come la neve - continuò l'ombra,

- E io non posso averli in mio possesso. Vedi io sono piena di vita, mi sento leggera e sono la persona più felice del mondo!

Leonardo sembrava non capire, pertanto l'ombra bianca decise di spiegarsi meglio.

- Ho già tutto ciò di cui ho bisogno, non mi servono occhi come i tuoi: ricolmi di desiderio e di speranza che le cose cambino! – Balzò in piedi e analizzò l'ombra buia di Leonardo.

- Tu non sei molto felice al momento, ti senti solo e incompreso come non mai... ma i tuoi occhi caro mio non mentono; dentro di te da qualche parte esiste una volontà che brucia e non vede l'ora di farti sentire appagato e felice!

Leonardo rifletté per un momento e dopo qualche istante si rivolse all'ombra bianca davanti a lui,

- Allora... perché i tuoi occhi sono così anneriti? Vedo del male anche in te... eppure, non mi sembri una persona cattiva.

L'ombra bianca sorrise e con calma rispose,

- Beh, questo perché i miei occhi, a differenza dei tuoi, non rispecchiano ciò che risiede dentro ma bensì, ciò che c'è fuori; ed è solo nel riflesso degli occhi spensierati che si osserva il mondo che si crede questi occhi non vedano.

Leonardo ragionò un attimo e poi gli disse,

- Ma nessuna persona è come me o te, e come io non posso essere la persona più triste, tu non potresti esistere. Non esiste la persona più felice del mondo.

L'ombra girò in tondo e disse,

- Affatto... non sono completamente bianca, tantomeno tu non sei completamente nero. Sì, forse ho esagerato nel dirti che io sono la persona più felice del mondo, ma era per farti capire. Io sono una persona molto felice - Continuò l'ombra,

- Ma non esiste un equilibrio perfetto in nessun essere. Essere perfetti implicherebbe avere un'ombra grigia, ma nessuno ne possiede una, forse solo Dio. Quello che voglio dire è che esistono due tipi di persone: quelle con un'ombra nera e tetra ma con luce di speranza nei propri occhi e quelle come me, i quali possiedono un'ombra bianca e lieta, ma i cui occhi riflettono un mondo perfido a chi come te la vita non sembra essere stata così benevola.

Leonardo, ormai affascinato dalla conversazione guardò l'ombra bianca negli occhi e le disse,

- Ma se Dio avesse l'ombra grigia, ci dovrebbero essere anche i possessori di un'ombra tutta bianca e i possessori di un'ombra tutta nera, giusto?

L'ombra smise di sorridere e fissò Leonardo,

- Sì, è possibile in effetti... come puoi immaginare, nell'arco della nostra vita l'ombra che possediamo è in continuo mutamento e spesso, molte persone vivono nella propria vita dei momenti di felicità e spensieratezza pur non avendo occhi scuri che riflettono un mondo maligno.

Fece qualche passo e indirizzò lentamente lo sguardo in direzione del cimitero,

- ...mentre altri arrivano in momenti in cui sono infelici e soli, ma hanno ahimè perso la luce nei loro occhi. L'ombra bianca la vita, l'ombra nera...

- Sì... credo di aver capito - Disse Leonardo.

Egli chiuse gli occhi, fece un bel respiro e li riaprì. L'ombra bianca era sparita, lui non era più un'ombra ed era tornato come quello di sempre. Si alzò dalla panchina e con un ultimo sguardo al cimitero prima di dirigersi verso casa disse,

- Io ho ancora speranza, ce la posso fare.